



ANNO 2019

RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

COMUNE DI ARCISATE

PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Con la conversione in legge del dl n.34 del 2019 è stato modificato l'art. 232, comma 2 del TUEL, prevedendo che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale siano prorogati all'esercizio 2020 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

La nuova norma non pone alcuna condizione alla facoltà del Comune di non redigere la CEP con riferimento al 2019, impegnandolo, in alternativa, ad elaborare uno stato patrimoniale semplificato anche sulla base di una proposta elaborata dalla Commissione Arconet. La proposta di modello semplificato è stata approvata da Arconet nella seduta dell'11 settembre scorso, con il concorde concorso di tutte le componenti.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

1. COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

2. CONTO ECONOMICO

2.1. I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la

manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un "Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	4.642.910,47	4.682.475,09		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.045.279,13	992.754,17		
a	Proventi da trasferimenti correnti	609.089,19	584.523,43		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	436.189,94	408.230,74		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	791.643,49	746.359,91		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	343.918,42	340.344,31		
b	Ricavi della vendita di beni	401.039,57	360.645,69		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	46.685,50	45.369,91		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	328.159,71	420.444,15	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.807.992,80	6.842.033,32		

I contributi agli investimenti accertati in competenza ammontano ad € 1.166.585,56 e sono stati riscontati per l'intero importo, generando un "provento sospeso".

La quota annuale degli investimenti, ovvero la quota degli ammortamenti attivi è pari ad € 436.189,94, comportando una riduzione dei contributi agli investimenti (risconto passivo) e Riserve da Permessi di Costruire a concorrenza di tale importo.

Di seguito il dettaglio delle scritture:

Conto	Contributi agli investimenti	Importo	Dare	Avere	Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	916.585,86	27.497,58	27.497,58	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.01.999	Contributi agli investimenti da Altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	10.347.960,32	310.438,81	310.438,81	Quota annuale di contributi agli investimenti da Altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.3.3.01.01.999
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	250.000,00	7.500,00	7.500,00	Quota annuale di contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.3.3.01.02.001
Totale		11.514.546,18	345.436,39	345.436,39	Totale	

Conto	Contributi agli investimenti	Importo			Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.1.2.03.01.01.001	OO.UU	3.025.118,47	90.753,55	90.753,55	OO.UU	Da privati

Totale	436.189,94	436.189,94	Totale
--------	------------	------------	--------

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	referimento art.2425 cc	referimento DM 26/4/95
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	86.339,12	110.588,68	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	2.868.045,91	2.779.760,82	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	105.167,65	103.696,96	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	751.609,55	827.217,96		
a	Trasferimenti correnti	745.609,55	819.717,96		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	6.000,00	7.500,00		
13	Personale	1.664.143,52	1.715.943,17	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	670.822,52	715.398,26		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	33.501,97	6.798,77	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	637.320,55	567.849,75	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	0,00	140.749,74	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	26.000,00	29.000,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	136.460,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	101.000,74	98.297,52	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.409.589,01	6.379.903,37		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	398.403,79	462.129,95		

Il margine tra Costi e Ricavi è pari ad € 398.403,79

I costi del personale sono stati rettificati secondo la competenza economica relativamente al principio applicato; nel caso specifico sono stati ridotti di € 3.366,22 ovvero per spese sostenute nell'esercizio di riferimento ma di competenza dell'esercizio precedente, ed incrementati per la parte reimputata al 2020 ma di competenza 2019 pari ad € 12.640,98. Per tali importi vengono movimentati i ratei passivi.

Alla voce B14d viene iscritta la quota di competenza del FCDE ottenuta tra la differenza del FCDE 2018 pari ad € 2.005.618,92 e FCDE 2019 pari ad € 1.877.667,07. Nel caso specifico dell'Ente la voce sul conto economico però risulta a 0 in quanto nell'esercizio 2019 si è verificato un miglioramento del Fondo Crediti rispetto all'esercizio precedente per € 127.951,85 che viene iscritta alla voce delle Altre Sopravvenienze Attive.

Alla voce B16 viene iscritta la differenza positiva di accantonamento a fondo contenzioso tra 2018 per € 29.000,00 e 2019 per € 55.000,00.

Alla voce B17 viene iscritta la differenza positiva degli Altri accantonamenti tra il 2018 per €600,00 e il 2019 per € 137.060,00.

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.4.1.01.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	1.110.424,01		1.110.424,01
2.4.1.02.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi	0,00		0,00
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	767.243,06		767.246,03
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione altri crediti	0,00		0,00
Totale				1.877.667,07
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti		1.877.667,07	
di cui				0,00
	A C II 1		1.110.424,01	1.110.424,01
	A C II 2		0,00	0,00
	A C II 3		767.243,06	767.243,06
	A C II 4		0,00	0,00
Totale				-1.877.667,07

2.2. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	referimento art.2425 cc	referimento DM 26/4/95
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	198,17	333,27		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	198,17	333,27		
20	Altri proventi finanziari	241,87	299,71	C16	C16
	Totale proventi finanziari	440,04	632,98		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	61.245,92	95.673,01		
a	Interessi passivi	61.245,92	95.673,01		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	61.245,92	95.673,01		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-90.805,88	-95.040,03		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	90.058,64	70.234,57	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	90.058,64	70.234,57		

2.3. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	40.000,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	138.230,00	21.700,62		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	170.569,07	69.516,10		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	65.461,33	42.397,61		
	Totale proventi straordinari	414.260,40	133.614,33		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	7.761,91	10.251,77		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	221.693,82	299.597,38		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	5.812,33	11.747,08		E21d
	Totale oneri straordinari	235.268,06	321.596,23		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	178.992,34	-187.981,90		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	576.648,89	249.342,59		
26	Imposte	102.836,19	107.988,39	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	473.812,70	141.354,20		

Nel caso specifico dell'ente i permessi a costruire di € 213.618,70 sono stati utilizzati per la parte investimenti per € 173.618,70, pertanto sono stati ridotti i ricavi della voce E24a ed incrementate le riserve da permessi di costruire nel passivo patrimoniale.

La voce E24c e E25b sono composte da:

Conto E 24c	Sopravvenienze attive	Insussistenza del passivo	Importo
5.2.3.01.01.001	Entrate da rimb. di Imposte ind.		34.702,65
5.2.3.99.99.001	Altre sopravvenienze attive		127.951,85
5.2.2.01.01.001		Economie Spese	7.914,57
Totale			170.569,07

Conto E 25b	Sopravvenienze passive	Insussistenza dell'attivo	Importo
5.1.1.03.02.001	Rimborsi di imposte e tasse correnti		4.487,56
5.1.2.01.01.001		Economie Entrate	217.206,26
Totale			221.693,82

Le imposte: sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione.

3. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

3.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	5.626,75	26.247,41	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	110.806,76	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	116.433,51	26.247,41		

Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	8.375.863,36	10.146.761,20		
1.1	Terreni	16.324,75	16.324,75		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	7.843.675,63	10.115.507,04		
1.9	Altri beni demaniali	515.862,98	14.929,41		
III	Altre immobilizzazioni materiali	12.741.169,25	8.968.842,30		
2.1	Terreni	2.393.474,81	2.393.474,81	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	7.935.469,97	6.397.655,64		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	200.033,23	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	85.748,70	55.612,60	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	44.619,45	34.666,88		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	31.728,26	30.253,52		
2.7	Mobili e arredi	45.123,57	35.258,36		
2.8	Infrastrutture	1.991.141,15	0,00		
2.99	Altri beni materiali	13.830,11	21.920,49		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	21.117.032,61	19.115.603,50		

Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	170.312,21	80.253,57		
a	imprese controllate	126.787,00	79.645,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	43.525,21	608,57	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	170.312,21	80.253,57		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	21.403.778,33	19.222.104,48		

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è calcolato sulla base del metodo del patrimonio netto, considerando gli ultimi bilanci approvati delle società. Di seguito il prospetto del calcolo del valore. La differenza tra il valore dell'esercizio 2018 pario a 80.253,57 e la valutazione del 2019 si abbatte sul Conto Economico dell'Ente e più precisamente per € 90.058,64 alla voce delle Rivalutazioni.

Partecipazioni						
Ragione sociale / denominazione	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	PN 2018	Valore della partecipazione	Valore 2017	VARIAZIONE +/-
Azienda Speciale A. Parmiani	Società Consortile	100,00	€ 126.787,00	€ 126.787,00	€ 79.645,00	€ 47.142,00
Istituzione A. Parmiani	Ente Strumentale Controllato	100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AGAM	Società per azioni	0,01	€ 435.252.148,43	€ 43.525,21	€ 608,57	€ 42.916,64
Totale				€ 170.312,21	€ 80.253,57	€ 90.058,64

3.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00		
	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI

Non ricorre la fattispecie.

3.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	1.103.043,76	842.522,33		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	1.103.043,76	842.522,33		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	321.363,96	120.339,19		
a	verso amministrazioni pubbliche	311.325,30	115.319,86		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	10.038,66	5.019,33		
3	Verso clienti ed utenti	428.443,72	561.440,29	CII1	CII1
4	Altri Crediti	279.252,85	240.356,08		
a	verso l'erario	736,00	736,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	278.516,85	239.620,08		
	Totale crediti	2.132.104,29	1.764.657,89		

Il totale dei crediti è pari ai residui attivi € 4.036.859,10 meno FCDE 2019 per € 1.877.667,07, meno i depositi postali al 31.12.2019 per € 27.087,74. I crediti esposti sono considerati al netto degli stralci di esercizio, in quanto la norma prevede che i crediti ritenuti inesigibili e quindi soggetti a cancellazione sulla finanziaria vengano ricompresi sullo Stato Patrimoniale Attivo e completamente stornati dal proprio fondo svalutazione che ricordo essere una scrittura che agisce direttamente sulle voci dell'Attivo e non sullo stato patrimoniale Passivo

3.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie.

3.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	5.880.009,49	7.163.381,85		
a	Istituto tesoriere	5.880.009,49	7.163.381,85		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	27.087,74	24.390,90	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	5.907.097,23	7.187.772,75		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.039.201,52	8.952.430,64		

I depositi postali al 31.12.2019 sono pari ad € 27.087,74

3.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	239,03	0,00	D	D
2	Risconti attivi	1.525,29	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.764,32	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	29.444.744,17	28.174.535,12		

4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

4.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili".

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II	Riserve	14.724.064,78	14.615.957,05		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	2.598.193,04	1.023.380,40	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	478.204,06	594.315,68	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	2.934.364,92	2.851.499,77		

d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	8.713.302,76	10.146.761,20		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	473.812,70	141.354,20	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	15.197.877,48	14.757.311,25		

Variazione del Patrimonio Netto:

A) PATRIMONIO NETTO		2019	2018	Variazione +/-
I	Fondo di dotazione			
II	Riserve	14.724.064,78	14.615.957,05	108.107,73
	di cui			
II a	da risultato economico di esercizi precedenti	2.598.193,04	1.023.380,40	1.574.812,64
II b	da capitale	478.204,06	594.315,68	-116.111,62
II c	da permessi di costruire	2.934.364,92	2.851.499,77	82.865,15
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	8.713.302,76	10.146.761,20	-1.433.458,44
II e	altre riserve indisponibili			

Le riserve indisponibili Alld sono diminuite rispetto al 2018 di riclassificazioni inventariali per € 2.046.206,52 e incrementate per il valore delle manutenzioni straordinarie, riferite all'esercizio 2019, fatte su beni demaniali e beni immobili di valore storico, artistico e culturale per € 867.825,11 al netto delle quote di ammortamento che sterilizzate nel Conto Economico, producono un incremento delle riserve non distintamente indicate n.a.c. pari ad 398.857,15, e una riduzione dello stesso importo delle riserve indisponibili:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.301.283,55	867.825,11	-1.433.458,44
2.1.2.04.99.01.001	Altre riserve distintamente indicate n.a.c.	867.825,11	2.301.283,55	1.433.458,44

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente sono incrementate di € 173.618,70 e subiscono una diminuzione di € 90.753,55 dato il calcolo degli ammortamenti attivi dell'anno.

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.03.01.01.001	Riserve da permessi di costruire	90.753,55	173.618,70	82.865,15
5.2.9.02.01.001	Permessi di costruire	173.618,70		-173.618,70
1.3.3	Quota annuale di Contributi agli Investimenti		90.753,55	90.753,55

4.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	192.060,00	29.600,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	192.060,00	29.600,00		

Si riportano gli accantonamenti presenti nell'allegato del Risultato di Amministrazione a Rendiconto 2019

4.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie

4.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	1.452.162,54	1.550.807,02		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	1.452.162,54	1.550.807,02	D5	
2	Debiti verso fornitori	959.052,67	916.039,47	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	179.264,34	211.637,03		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	27.823,25	28.552,59		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	124.818,60	139.436,43	D10	D9
e	altri soggetti	26.622,49	43.648,01		
5	Altri debiti	280.554,73	355.793,49		
a	tributari	0,00	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	118.539,72	155.983,57		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	162.015,01	199.809,92		
	TOTALE DEBITI (D)	2.871.034,28	3.034.277,01		

L'importo totale dei debiti è dato da : 1.418.871,74 (Debiti RS da finanziaria) + 1.452.162,54 = 2.871.034,28

4.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	12.640,98	3.366,22	E	E
	Risconti passivi	11.171.131,43	10.349.980,64		
1	Contributi agli investimenti	11.169.109,79	10.347.960,32		
a	da altre amministrazioni pubbliche	11.169.109,79	10.347.960,32		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	2.021,64	2.020,32		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	11.183.772,41	10.353.346,86		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	29.444.744,14	28.174.535,12		

I ratei passivi sono movimentati dalla spesa relativa al personale, applicando il principio della competenza economica, mentre per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come illustrato precedentemente sono incrementati del provento sospeso originato dal contributo accertato in competenza e diminuiti per la parte di ammortamenti attivi dell'Esercizio.

4.6. Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	6.036.370,93	8.364.050,03		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	6.036.370,93	8.364.050,03		

